



Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea



# LA QUALITA' E LE RISORSE UMANE DEL SISTEMA FORMATIVO

Visita di studio delegazione Turchia  
Quality assurance training programme in Italy

Roma, 25 marzo 2022

DANIELA CARLINI



**OGGI PARLEREMO DI:**

**LA QUALITA' E LE RISORSE UMANE DEL  
SISTEMA FORMATIVO**

**GLI INSEGNANTI DELL'ISTRUZIONE**

**I FORMATORI DELLA FP**

**I FORMATORI NELLE STRUTTURE FORMATIVE  
ACCREDITATE**

**ALCUNI DATI SUI FORMATORI DELLE  
STRUTTURE ACCREDITATE**



## LA QUALITA' E LE RISORSE UMANE DEL SISTEMA FORMATIVO

La Raccomandazione europea del 2020 riprende gli indicatori EQAVET per la qualità :

1- Applicazione dei sistemi di qualità nelle strutture formative

2- **Spesa per la formazione di formatori e docenti**

3- Partecipazione ai programmi di IFP

4- Successo formativo (e abbandono)

5- Tasso di occupazione al termine dell'attività formativa

6- Utilizzazione sul posto di lavoro delle competenze acquisite

7- Tasso di disoccupazione

8- Presenza di allievi svantaggiati

9- Modalità e utilizzazione di analisi dei fabbisogni

10- Iniziative per promuovere l'accesso all'IFP



## LA QUALITA' E LE RISORSE UMANE DEL SISTEMA FORMATIVO

INDICATORE 2- Spesa per la formazione di formatori e docenti



indica la chiara consapevolezza dell'importanza delle risorse umane e della loro formazione come fattore chiave per innalzare la qualità del sistema formativo



## INSEGNANTI E FORMATORI NELLA FP

In Italia la formazione professionale prevede la presenza di due tipologie di operatori, insegnanti e formatori:

- Gli **insegnanti** operano nelle scuole: Istituti tecnici, Istituti professionali, Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. Il loro sviluppo professionale è regolato a livello nazionale, in particolare dal Ministero dell'Istruzione, che prevede normative stringenti e valide su tutto il territorio nazionale sia relativamente ai requisiti di accesso sia all'aggiornamento professionale.
- I **formatori** operano in contesti molto diversificati: enti di formazione, aziende, società di consulenza, agenzie per il lavoro, organizzazioni non profit. Per loro invece non esiste una regolamentazione a livello nazionale su formazione in ingresso e aggiornamento e neanche un albo nazionale dei formatori



## LA FORMAZIONE IN INGRESSO DEGLI INSEGNANTI

Per gli **insegnanti**, tutti i requisiti di ingresso sono stabiliti a livello nazionale.

Il percorso di immissione in ruolo, vincolante e articolato in termini di procedure e competenze, prevede i seguenti step:

- a) conseguire il titolo di accesso all'insegnamento: laurea magistrale nella/e materia/e oggetto di insegnamento e ottenere, anche in forma curricolare, 24 crediti in discipline antro-po- psico pedagogiche ed in metodologie e tecnologie didattiche;
- b) conseguire l'abilitazione all'insegnamento in una determinata classe di concorso (area tematica) che avviene attraverso un concorso nazionale in cui si verifica anche il possesso della conoscenza di una lingua straniera europea almeno a livello B2;
- c) realizzare un anno di formazione/prova.



## LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Anche la formazione in servizio degli insegnanti è normata dalla legge: la formazione è obbligatoria, permanente e strutturale.

La legge non prevede un monte ore predefinito per le attività di formazione ma dice che le singole istituzioni scolastiche devono definire le attività di formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle scuole, sulla base delle priorità indicate nel Piano nazionale di formazione. Tale Piano è adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Le iniziative di formazione per i docenti possono essere progettate dalla scuola singolarmente o in reti, favorendo anche la collaborazione con le Università, gli Istituti di ricerca, e con le Associazioni professionali qualificate e gli Enti accreditati. Il Piano di formazione d'istituto può comprendere quindi anche iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento, precisando le caratteristiche delle attività e le modalità di attestazione.



## LA FORMAZIONE IN INGRESSO DEI FORMATORI

L'accesso al ruolo dei formatori è poco regolamentato e articolato.

Vi sono indicazioni per i formatori ai quali è applicato il Contratto Collettivo nazionale della Formazione Professionale, che prevede come requisiti di accesso alla professione di formatore una laurea o un diploma di scuola secondaria e una comprovata esperienza professionale, senza tuttavia vincolare una materia di insegnamento ad una specifica laurea. Ma non tutti i formatori sono assunti con tale contratto, soprattutto nei percorsi di formazione continua.

Inoltre in sede di immissione in ruolo dei formatori l'esperienza è sempre considerata fondamentale.

Maggiori indicazioni sono date alle risorse umane che operano nei centri accreditati.





## LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI FORMATORI

Per quanto riguarda la formazione in servizio dei formatori, il Contratto collettivo nazionale della Formazione Professionale stabilisce che i formatori a cui si applica tale contratto hanno diritto a partecipare ad attività formative.

Le attività formative sono programmate dall'ente di appartenenza nei piani della formazione del personale e possono prevedere anche l'uso di metodologie innovative quali formazione a distanza, formazione sul posto di lavoro, formazione mista (sia in aula che sul posto di lavoro), comunità di apprendimento, comunità di pratica. attraverso canali di finanziamento esterni, comunitari, nazionali o regionali.

Poiché la formazione è un dovere, è parte integrante dell'orario di lavoro e prevede che il datore di lavoro la finanzia. Tuttavia, poiché i formatori rappresentano un insieme poco omogeneo, anche la tipologia di formazione ricevuta in termini qualitativi e quantitativi è molto variegata.



## I FORMATORI NELLE STRUTTURE FORMATIVE ACCREDITATE 1

Per quanto riguarda le strutture accreditate, vi è una regolamentazione relativa alle risorse umane. L'Intesa Stato-Regioni del 2008 sull'accREDITamento, pur non avendo regolamentato tutto il personale, definisce degli standard minimi relativi al titolo di studio e all'esperienza professionale (laurea o diploma con esperienza professionale) per alcune funzioni chiave definite "di presidio" (Direzione, Gestione economico-amministrativa, Analisi e definizione dei fabbisogni, Progettazione, Erogazione).

Per la formazione in ingresso, il numero degli anni di esperienza richiesti per ogni funzione di presidio è minore se l'operatore è in possesso di un diploma di laurea o se ha svolto attività nella specifica funzione per la quale presenta le proprie credenziali. La maggior parte delle Regioni ha recepito le indicazioni nazionali richiedendo standard elevati di istruzione ed esperienza per gli operatori che operano in enti accreditati.



## I FORMATORI NELLE STRUTTURE FORMATIVE ACCREDITATE 2

Inoltre l'Intesa ha previsto l'obbligo di aggiornamento delle cinque figure di presidio (Direzione, Gestione economico-amministrativa, Analisi e definizione dei fabbisogni, Progettazione, Erogazione) attraverso la partecipazione ad attività formative interne o esterne all'organizzazione attinenti alla funzione ricoperta, lasciando alle singole Regioni la facoltà di stabilire lo standard orario minimo di durata.

La maggior parte delle Regioni ha recepito questa indicazione e nei dispositivi di accreditamento regionali abbiamo indicazioni sulla formazione che le figure di presidio devono effettuare e/o anche l'obbligo di redigere un piano di formazione di tutto il personale.



## ALCUNI DATI SUI FORMATORI DELLE STRUTTURE FORMATIVE ACCREDITATE

Nel biennio 2018-19 INAPP – RPN ha realizzato una indagine esplorativa su un campione di formatori che operano all'interno degli enti di formazione **accreditati** sul territorio nazionale, mirata a ricostruirne il profilo professionale e i percorsi di aggiornamento e autoformazione, nella convinzione che la professionalizzazione delle risorse umane sia il fattore chiave per il miglioramento della qualità.

La rilevazione è stata condotta somministrando a un campione di circa 500 formatori un questionario strutturato in otto aree tematiche che l'indagine intendeva esaminare e approfondire:

- il profilo socio anagrafico dei formatori;
- le funzioni agite dagli operatori nel proprio lavoro;
- la situazione contrattuale;
- la docenza: modalità di insegnamento e verifica degli esiti;
- la progettazione dei percorsi formativi;
- le attività di formazione e autoformazione degli operatori;
- il vissuto professionale e la soddisfazione per il proprio lavoro.



## RISULTATI DELLA RICERCA: FORMAZIONE IN INGRESSO

I risultati relativi al titolo di studio sono stati:

- 61% è in possesso di una laurea
- 7% ha un master o un titolo di studio post-universitario
- 28% ha un diploma di istruzione secondaria
- quasi nulla la percentuale di chi possiede al più la licenza media inferiore (4%).

Questo dato va a sfatare il vecchio mito del formatore della formazione professionale con basso titolo di studio perché portatore di una conoscenza pratica più rilevante.



## RISULTATI DELLA RICERCA: FORMAZIONE IN SERVIZIO

È importante sottolineare infine l'attenzione posta alla formazione e alla autoformazione sia da parte degli enti che da parte dei singoli formatori: quasi la totalità dei soggetti intervistati (il 95%) dichiara di avere partecipato a qualche tipo di attività di formazione nel corso degli ultimi 2 anni.

La formazione dei formatori rappresenta una pratica diffusa, che rientra pienamente nella cultura e nella prassi professionale. Naturalmente, sotto l'etichetta "formazione" troviamo esperienze molto differenti per tipologia e durata.

Il 70% degli intervistati ha frequentato corsi di aggiornamento svolti prevalentemente con modalità frontale e altrettanti hanno partecipato a convegni e seminari, o a gruppi di lavoro.

Il 31% ha partecipato a corsi svolti prevalentemente in modalità *e-learning*.

Il 64% afferma di informarsi con regolarità consultando pubblicazioni, riviste e siti internet specifici, confermando una cultura diffusa dell'autoformazione.

Si delinea uno scenario nel quale tre quarti dei formatori intervistati (74%) hanno partecipato a corsi di aggiornamento strutturati (frontali od *online*), un quinto (19%) ha preso parte a convegni e gruppi di lavoro interni o esterni all'ente (ma senza aver frequentato corsi).



## LA QUALITA' E LE RISORSE UMANE DEL SISTEMA FORMATIVO

Gli ultimi anni sono stati cruciali nell'attenzione allo sviluppo delle competenze delle risorse umane che operano nella formazione.

La finalità è assicurare la qualità nella formazione erogata e la sua efficacia.

Questo è un obiettivo nazionale che sposa gli input della Commissione Europea.



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

DANIELA CARLINI- REFERENCE POINT NAZIONALE QUALITÀ

[RPNQUALITA@INAPP.ORG](mailto:RPNQUALITA@INAPP.ORG)

[WWW.INAPP.ORG/EQAVET](http://WWW.INAPP.ORG/EQAVET)



Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea

